

NonSoloBiografie: Deng Xiaoping

La famiglia di Deng era emigrata nel villaggio a metà del XVIII secolo. La casa natale, come gli edifici tradizionali delle famiglie più abbienti, era a pianta centrale, a un solo piano, con due edifici laterali più piccoli. La relativa ricchezza e nobiltà della famiglia Deng era tutta radicata nella campagna, nel piccolo borgo di Xiexing.

Il padre Deng Wenming ebbe quattro mogli; la prima risultò sterile e fu la seconda (la concubina Tan Shi Deng) a generare Deng Xiaoping.

Come per Mao Zedong, anche per il giovane Deng la figura paterna fu molto importante. Ma quanto era forte l'odio e il rancore che Mao nutriva per il padre, tanto era il rispetto e l'ammirazione che Deng aveva per il proprio. La sua morte, avvenuta nel 1938, fu per Deng - ormai rivoluzionario - una tragedia: Deng Wenming venne ucciso e decapitato durante un'imboscata di banditi, forse prezzolati dai suoi nemici locali.

Deng Xiaoping aveva ereditato dalla sua famiglia anche una abitudine alla leadership e un forte rispetto per l'istruzione. In quanto primogenito, colui che doveva perpetuare il nome e la dignità della famiglia, Deng era coccolatissimo, e per quanto possibile non gli si faceva mancare nulla. Per il padre poi l'educazione dei figli non era solo una tradizione da rispettare ma anche un preciso dovere verso il paese. Il borgo di Xiexing era isolato ma aveva ugualmente una piccola scuola confuciana. Deng aveva anche un istitutore privato dal quale imparò la calligrafia, espressione artistica poi coltivata per tutta la vita.

Nel 1916 raggiunge Chongqing, dove per un anno e mezzo studia presso un vecchio rivoluzionario che prepara i giovani e spaesati provinciali al programma di studio-lavoro nella lontana Francia. Ed è così che nel '20 arriva a Parigi: gli anni del suo soggiorno francese saranno decisivi per la sua formazione. Infatti qui nel '22 entra nella Lega della Gioventù Socialista e quindi nel Partito Comunista Cinese nel '24, del quale ricopre la nomina di Segretario Generale del Comitato Centrale tra il '27 e il '29. La successiva tappa europea, nel '26, è Mosca, ove egli raffina l'arte della politica; al rientro in patria trova però un paese messo a dura prova dalla guerra civile e dalle occupazioni straniere: nel '34 partecipa alla Lunga Marcia, nel corso della guerra di resistenza contro il Giappone è Vicedirettore del Dipartimento Politico Generale dell'Ottava Armata. Partecipa quindi alla Guerra di Liberazione Nazionale e con Liu Baocheng, nel '47, sposta la sua parte d'armata dal Fiume Giallo alle pianure centrali, quindi contribuisce alla liberazione di Nanchino, sede del Guomindang e delle province orientali. Il '49, la vigilia della Liberazione, lo trova nelle province del sud-ovest, dove assume la carica di Primo Segretario dell'Ufficio locale del Comitato Centrale del PCC. Eletto membro dell'Ufficio Politico del Comitato Centrale, nel '55, alla V sessione plenaria del VII Comitato Centrale, quindi Segretario Generale dello stesso Comitato Centrale e membro della Commissione Permanente dell'Ufficio Politico del Comitato Centrale, nel '56, perde tutte le cariche all'inizio della Rivoluzione Culturale, che lo vede contrapporsi alla linea maoista.

Esautorato da ogni potere, viene confinato con la famiglia nel suo appartamento, quindi viene sottoposto a umilianti sedute di critica, costretto in ginocchio ad ascoltare accuse farcite di parole come "nano" e "testa di cane". Sarà obbligato a lavorare in una fabbrica di locomotive a trenta chilometri da Pechino. Ma la rivoluzione culturale si accanirà anche su tutta la sua famiglia. Il fratello minore Deng Shuping, perseguitato dalle Guardie Rosse, morirà suicida nel marzo del 1967. Il cognato Pu Desan, che aveva ereditato il commercio di insaccati della famiglia della moglie di Deng, venne arrestato e "rieducato" all'inizio della Repubblica popolare; le Guardie rosse lo imprigionarono nuovamente come capitalista e in carcere morì. Nel settembre del 1968, il figlio prediletto di Deng, Pufang, dopo essere stato aggredito e malmenato, venne gettato dalla finestra di un quarto piano dell'Università. La caduta gli provocò una lesione permanente alla colonna vertebrale che lo costringe ancora oggi alla sedia a rotelle.

Deng Xiaoping sarà reintegrato nel '73 alla carica di Vice-premier del Consiglio di Stato per decisione del Comitato Centrale del Partito; quindi eletto Vicepresidente del Comitato Centrale e membro della Commissione Permanente dell'Ufficio Politico alla II sessione plenaria del X Comitato Centrale, nel '75.

La sua ascesa, a partire dal '73, segna la fine della rivoluzione culturale: Zhou Enlai intanto va spegnendosi e gli subentra nella vita quotidiana del partito, ma è coinvolto nelle contraddizioni tra fazioni che segnano il dopo-Mao: nel '76 deve nuovamente abbandonare tutte le cariche per essere però subito dopo reintegrato nel ruolo di leader ormai incontrastato della nuova era nel luglio del '77 e i successi delle riforme economiche ratificano anche il suo personale successo. Al V Comitato Nazionale del Partito, nel '78 è eletto Presidente del Comitato Centrale del PCC. Nel '79, mentre ratifica l'adesione ai quattro principi di "mantenere la via socialista, sostenere la dittatura democratica del popolo, la leadership del Partito Comunista, il marxismo-leninismo e il pensiero di Mao Zedong", inizia la fase riformistica della cosiddetta "porta aperta". Al XII Congresso Nazionale, nell'82, fa emergere la necessità di integrare la "verità universale" del marxismo con la realtà concreta della Cina per costruire un socialismo con le caratteristiche cinesi.

Mantiene le cariche ricevute, aggiungendovi quella di Presidente della Commissione militare centrale nell'81 e di Presidente della Commissione militare centrale della RPC nell'83, dalle quali si dimette rispettivamente nel novembre 89 e nel e nel marzo 90, avendo subito un oscuramento la sua figura politica dopo i contrastati accadimenti di Tiananmen.

Dal 94 aveva abbandonato la vita politica dimettendosi da tutte le cariche (da un'unica carica non si era mai dimesso, dalla Presidenza dell'Associazione Nazionale di bridge) e non compariva in pubblico per le sue condizioni di salute.

La sua morte avvenne il 19 febbraio 1997 nell'attuale Beijing.